RESOCONTO STENOGRAFICO

323.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 MARZO 1996

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

PAG.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzioni innanzi alla Corte Costituzionale:
PRESIDENTE 19952

Dimissioni di un ministro senza portafoglio:
(Annunzio) 19943

Disegni di legge di conversione:
(Annunzio della presentazione) 19944
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento) 19944
(Trasmissione dal Senato) 19944

PAG.

Disegno di legge di conversione (Discussione):
S. 2574. — Conversione in legge del decreto-legge 12 marzo 1996, n. 121, recante disposizioni urgenti sulle modalità di espressione del voto per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica *(approvato dal Senato)* (3933)
PRESIDENTE . . . 19947, 19948, 19949, 19950, 19951, 19952, 19956
BONFIETTI DARIA (gruppo progressisti-federativo) 19953
MANCA ANGELO RAFFAELE (gruppo progressisti-federativo) 19951
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . . 19950
POLI BORTONE ADRIANA (gruppo alleanza nazionale) 19951

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

SCALISI GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale) 19950
SCIVOLETTO CORRADO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 19948
SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale) *Relatore* 19947
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale) 19949
TREMAGLIA MIRKO (gruppo alleanza nazionale) 19948, 19949

Gruppi parlamentari:
(Modifica nella composizione) 19943
(Modifica nella costituzione) 19943

PAG.

Missione 19943

Sui lavori della Camera:
PRESIDENTE 19956

Sull'ordine dei lavori:
PRESIDENTE 19943

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3933 19952

La seduta comincia alle 13.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 5 marzo 1996.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Galileo Guidi è in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Informo la Camera che stamane si è verificato un guasto al sistema elettronico di votazione. Se non sarà possibile ripararlo in tempo utile, ai sensi del comma 4 dell'articolo 54 del regolamento, la votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3933 avrà luogo per appello nominale.

Annunzio delle dimissioni di un ministro senza portafoglio.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, in data 19 marzo 1996, al Presidente della Camera la seguente lettera:

«Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarla che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data 18 marzo, adottato su mia proposta, ha accettato le dimissioni rassegnate dal Consigliere di Stato dottor Franco Frattini dalla carica di ministro senza portafoglio.

Firmato: Lamberto Dini».

Modifiche nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. I deputati Maurizio Menegon, Corrado Peraboni e Pierluigi Petrini, con lettera in data 13 marzo 1996, hanno comunicato di essersi dimessi dal gruppo parlamentare della lega nord e di aderire al gruppo misto.

Il deputato Ferdinando Schettino ha comunicato, con lettera in data 19 marzo 1996, di essersi dimesso dal gruppo parlamentare progressisti-federativo e di aderire al gruppo misto.

Il deputato Cesare Cefaratti ha comunicato, con lettera in data 20 marzo 1996, di essersi dimesso dal gruppo parlamentare di alleanza nazionale e di aderire al gruppo misto.

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Il deputato Giuseppe Pisanu, vicepresidente vicario del gruppo parla-

mentare di forza Italia ha comunicato, con lettera in data 20 marzo 1996, di assumere, a seguito delle dimissioni a lui rassegnate dal deputato Dotti, le funzioni di presidente, in attesa dell'elezione del nuovo presidente del gruppo.

Prego il deputato segretario di dare lettura di alcune ulteriori comunicazioni.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge:

Il Presidente del Senato, in data 14 marzo 1996, ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge, che sono stati assegnati, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, in pari data, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

S. 2478 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 gennaio 1996, n. 26, recante rifinanziamento degli interventi programmati in agricoltura di cui al decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46» *(approvato dal Senato)* (3931), assegnato alla XIII Commissione permanente (Agricoltura), con il parere delle Commissioni I, V ed VIII;

S. 2536 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 1996, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di ammissione di laureati in medicina e chirurgia alle scuole di specializzazione» *(approvato dal Senato)* (3932), assegnato alla VII Commissione permanente (Cultura), con il parere delle Commissioni I, V, XI, nonché XII Commissione ex articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, con termine fissato al 2 marzo 1996.

Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 20 marzo 1996, i seguenti disegni di legge, che sono stati assegnati, in pari data, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

S. 2574 — «Conversione in legge del decreto-legge 12 marzo 1996, n. 121, recante disposizioni urgenti sulle modalità di espressione del voto per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica» *(approvato dal Senato)* (3933), assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali);

S. 2587 — «Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1996, n. 136, recante modalità per l'erogazione di una anticipazione sui contributi per il rimborso delle spese elettorali per le prossime elezioni del Senato della Repubblica» *(approvato dal Senato)* (3934), assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con il parere della V Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, con termine fissato al 28 marzo 1996.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di moderare il tono della voce.

Prosegua pure, deputato segretario.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge:

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, con lettera in data 21 marzo 1996, ha presentato alla Presidenza i seguenti disegni di legge che sono stati assegnati, in pari data, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

«Conversione in legge del decreto-legge 15 marzo 1996, n. 12, recante regime comunitario di produzione lattiera» (3935), assegnato alla XIII Commissione permanente (Agricoltura), con il parere delle Commissioni I, V e Commissione speciale per le politiche comunitarie;

«Conversione in legge del decreto-legge 15 marzo 1996, n. 126, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione» (3936), assegnato alla VI Commissione permanente (Finanze), con il parere delle Commissioni I, II, IV, V, VII e XI;

«Conversione in legge del decreto-legge 15 marzo 1996, n. 127, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di potenziamento degli organici ed altre disposizioni tributarie urgenti» (3937), assegnato alla VI Commissione permanente (Finanze), con il parere delle Commissioni I, II, IV, V, VII, XI e XIII;

«Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1996, n. 128, recante misure urgenti per le università e gli enti di ricerca» (3938), assegnato alla VII Commissione permanente (Cultura), con il parere delle Commissioni I, V, X, XI e XII;

«Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1996, n. 129, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie» (3939), assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con il parere delle Commissioni II, IV, V, VII, IX e XI;

«Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1996, n. 135, recante proroga dei termini previsti dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro» (3940), assegnato alle Commissioni riunite XI (Lavoro) e XII (Affari sociali), con il parere delle Commissioni I e X.

Dall'apposita comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri risulta che tali disegni di legge di conversione — già presentati, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, al Senato della Repubblica il 16, 18, 19 e 20 marzo 1996 — sono stati dal Governo trasferiti alla Camera dei deputati, con il consenso del Presidente del Senato.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, con lettera in data 22 marzo 1996, ha presentato alla Presidenza i seguenti disegni di legge che sono stati assegnati, in pari data, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

«Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1996, n. 130, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309» (3941), assegnato alla XII Commissione permanente (Affari sociali), con il parere delle Commissioni I, II, IV, V, VI, VII e XI;

«Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1996, n. 133, recante rifinanziamento degli interventi programmati in agricoltura di cui al decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46» (3942), assegnato alla XIII Commissione permanente (Agricoltura), con il parere delle Commissioni I, V e VIII.

Dall'apposita comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri risulta che tali disegni di legge di conversione — già presentati, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, al Senato della Repubblica il 19 e 20 marzo 1996 — sono stati dal Governo trasferiti alla Camera dei deputati con il consenso del Presidente del Senato.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 28 marzo 1996.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, con lettera in data 22 marzo 1996, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge che sono stati

assegnati, in pari data, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

«Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 1996, n. 144, recante disposizioni urgenti per accelerare gli interventi nelle aree depresse e per gli accertamenti da parte del CIPE» (3943), assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con il parere delle Commissioni V, VI e X;

«Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 1996, n. 145, concernente contributi dell'Italia a Banche, Fondi ed Organismi internazionali« (3944), assegnato alla III Commissione permanente (Esteri), con il parere delle Commissioni I, V, VI e XIII;

«Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 1996, n. 146, recante disposizioni urgenti per assicurare taluni collegamenti aerei, nonché interventi in favore dei settori cantieristico, armatoriale e portuale» (3945), assegnato alle Commissioni riunite IX (Trasporti) e XI (Lavoro), con il parere delle Commissioni I, V, VI, X e della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 4 aprile 1996.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, con lettera in data 26 marzo 1996, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge che sono stati assegnati, in pari data, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

«Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1996, n. 153, recante trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale» (3946), assegnato alla IX Commissione permanente (Trasporti), con il parere delle Commissioni I, II, V, VI, X e XI;

«Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1996, n. 154, recante misure urgenti per il rilancio economico ed occupazionale dei lavori pubblici e dell'edilizia privata» (3947), assegnato alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere delle Commissioni I, II, IV, V, VI, VII, X, XI e XII;

«Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1996, n. 155, recante misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e interventi in materia di opere a carattere ambientale» (3948), assegnato alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere delle Commissioni I, V, VI e VII;

«Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1996, n. 156, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1996» (3949), assegnato alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze), con il parere delle Commissioni I, III, VII, VIII e XI;

«Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1996, n. 157, recante rinvio della data delle elezioni dei Comitati degli italiani all'estero» (3950), assegnato alla III Commissione permanente (Esteri), con il parere delle Commissioni I e V.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 4 aprile 1996.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario, onorevole Baccini, di continuare nella lettura delle comunicazioni.

MARIO BACCINI, *Segretario*, legge:

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge che sono assegnati, ai sensi del comma 1 dell'articolo 9-*bis* del regolamento, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

«Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1996, n. 159, recante disposizioni urgenti per il settore della ricerca» (3951), assegnato alla VII Commissione permanente (Cultura), con il parere delle Commissioni I, V, X e XI.

«Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1996, n. 160, recante misure urgenti per l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore dei medicinali e dei presidi medico-chirurgici» (3952), assegnato alla XII Commissione permanente (Affari sociali) con il parere delle Commissioni I, II, V e X.

«Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1996, n. 161, recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazione e utilizzazione dei medicinali» (3953), assegnato alla XII Commissione permanente (Affari sociali), con il parere delle Commissioni I, II, III, V, VII, X e XI;

«Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1996, n. 162, recante interventi urgenti di protezione civile» (3954), assegnato alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere delle Commissioni I, V, VII, X, XI e XIII.

«Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 1996, n. 163, recante disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli SpA» (3955), assegnato alla VI Commissione permanente (Finanze), con il parere delle Commissioni I, V, X e XI .

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 4 aprile 1996.

PRESIDENTE. Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Avverto che nell'allegato B ai resoconti della seduta odierna sono pubblicate le interrogazioni ammesse dal Presidente della Camera sulla base dei criteri indicati nella lettera del 6 marzo 1996, inviata a tutti i deputati.

Discussione del disegno di legge: S. 2574 — Conversione in legge del decreto-legge 12 marzo 1996, n. 121, recante disposizioni urgenti sulle modalità di espressione del voto per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (approvato dal Senato) (3933) *(ore 13,10)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 12 marzo 1996, n. 121, recante disposizioni urgenti sulle modalità di espressione del voto per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Selva, ha facoltà di svolgere la relazione.

GUSTAVO SELVA, *Relatore*. Signor Presidente, si tratta — come i colleghi sanno — di un decreto-legge che è già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento e che reca appunto disposizioni urgenti sulle modalità di espressione del voto per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Come è noto, le leggi vigenti in materia prevedono modalità parzialmente diverse; l'obiettivo del decreto-legge al nostro esame è appunto quello di unificarle.

Infatti, in sede di verifica, per quanto riguarda ... Presidente, è difficile parlare in queste condizioni!

PRESIDENTE. Lei ha perfettamente ragione! Ho già cercato di richiamare i colleghi! Vi prego di consentire all'onorevole Selva di proseguire nella sua relazione!

GUSTAVO SELVA, *Relatore*. Per quanto riguarda la Camera dei deputati in modo particolare, in sede di verifica dei risultati

delle elezioni politiche del marzo 1994, ci si è chiesti se, in base alla normativa vigente, la presenza di più segni sulle schede comporti un caso di nullità del voto, tenendo conto da un lato del divieto espresso di apporre altri segni o indicazioni oltre a quello previsto e dall'altro dei principi relativi agli articoli 69 e 70 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957. L'articolo 69, in particolare, stabilisce che la validità dei voti contenuti nella scheda deve essere ammessa ogni qual volta possa desumersi la volontà effettiva dell'elettore, salvi i casi in cui le schede presentino scritture o segni tali da far ritenere in modo inoppugnabile che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto.

Si tratta dunque di unificare i sistemi di espressione del voto sia per la Camera sia per il Senato facendo in modo che il voto sia espresso con un solo segno. Gli obiettivi che s'intende raggiungere sono di evitare che l'espressione del voto dia luogo a perplessità ed equivoci in sede di scrutinio, che sia garantita la segretezza del voto e che venga rispettato il principio previsto dall'articolo 69 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361.

La Commissione affari costituzionali ha approvato all'unanimità il provvedimento in esame. Invito pertanto l'Assemblea a votare a favore della conversione in legge del decreto-legge n. 121, che è già stato approvato dal Senato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Presidente, dopo la compiuta relazione svolta dal presidente della I Commissione, onorevole Selva, non ho nulla da aggiungere se non raccomandare all'Assemblea la conversione in legge del decreto-legge in esame prima dell'espletamento delle elezioni. Da ciò deriva l'urgenza della convocazione della Camera e colgo l'occasione per ringraziare la Presidenza e gli onorevoli deputati che si sono dimostrati sensibili a tale esigenza.

Il provvedimento in discussione è stato adottato previa consultazione delle forze politiche, alle quali il Ministero dell'interno ha sottoposto il relativo testo per una doverosa valutazione preventiva. Esso, del resto, era stato predisposto proprio a seguito delle sollecitazioni di varie forze politiche. Ci auguriamo che il decreto-legge, una volta convertito in legge, raggiunga gli obiettivi che si è prefisso.

Debbo in particolare assicurare che, come è stato sollecitato dai rappresentanti delle forze politiche nel corso di incontri presso il Ministero dell'interno, sarà data adeguata pubblicità alla nuova modalità di espressione del voto, non soltanto con manifesti e indicazioni sulla scheda elettorale, ma anche con *spot* pubblicitari, il cui testo è già stato predisposto d'intesa con la Presidenza del Consiglio. In tal modo, attraverso i *media* sarà richiamata l'attenzione degli elettori sulla nuova modalità di espressione di voto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che, poiché la votazione finale del provvedimento avrà luogo mediante procedimento elettronico nel caso in cui i tecnici riescano a riparare per tempo il guasto verificatosi nell'impianto, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

MIRKO TREMAGLIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRKO TREMAGLIA. Ho chiesto di parlare sull'ordine dei lavori, per richiamarmi ad un precedente avvenuto proprio in quest'aula dopo lo scioglimento delle Camere.

Nella mia qualità di presidente della Commissione esteri ho indirizzato al Presidente della Camera, in data 6 marzo, una lettera in cui evidenziavo la necessità di convocare l'Assemblea per la ratifica di trattati e accordi internazionali. Ho ricordato (ma lo ribadisco in questa sede) la presa di posizione significativa del precedente Presidente della Camera, onorevole Napolitano, sui lavori della Camera in regime di *prorogatio* il 25 gennaio 1994, che era del seguente tenore:

«In relazione alle osservazioni formulate (...) desidero ribadire taluni principi che regolano l'attività delle Camere in regime di *prorogatio*, regime previsto dall'articolo 61 della Costituzione che dispone che, fino a quando non sono riunite le nuove Camere, sono prorogati i poteri delle precedenti. (...) Nella stessa linea si collocano gli strumenti legislativi che costituiscono adempimenti indifferibili di obblighi comunitari e di impegni internazionali».

Nelle successive riunioni della Conferenza dei presidenti di gruppo il parere in proposito, non so perché, è stato contrario. Rinnovo pertanto, signor Presidente, la mia richiesta di convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo. I provvedimenti cui mi riferisco riguardano undici accordi e trattati internazionali e l'Italia, che presiede il semestre europeo, non fa una bella figura non occupandosene. Anche da questo punto di vista si configura una caduta di credibilità.

Faccio presente ai colleghi, in particolare ai capigruppo, che si tratta di accordi di grande rilievo; ne citerò uno per tutti, quello tra l'Italia e le Nazioni Unite relativo alla base militare di Brindisi come sostegno delle operazioni che si svolgono in Bosnia. Mi rivolgo ai capigruppo perché ritengo sia sorto qualche equivoco e specifico per chiarezza che la mia richiesta riguarda la convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo per esaminare la possibilità di affrontare una sola questione, senza cioè affrontare, di contrabbando, altri provvedimenti.

Richiamo l'attenzione del Presidente Violante sulla mia richiesta di convocazione della Conferenza dei capigruppo — ripeto — solo con riferimento alla possibilità di discutere alcune ratifiche dei trattati internazionali, anche perché non è possiblle lasciar trascorrere così il tempo.

Si tratta, oltretutto, di una richiesta unitaria che ha raccolto l'unanimità della Commissione affari esteri.

PRESIDENTE. Presidente Tremaglia, come lei sa la Conferenza dei presidenti di gruppo si è espressa all'unanimità solo con riferimento al provvedimento di cui è relatore il collega Selva. Mi farò tuttavia latore della sua richiesta presso il Presidente della Camera ...

MIRKO TREMAGLIA. La mia richiesta è che venga convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo per esaminare questa sola questione.

PRESIDENTE. Avverto che su questo richiamo sull'ordine dei lavori, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. A fronte della richiesta unitaria formulata dall'onorevole Tremaglia in qualità di presidente della Commissione esteri e dopo le assicurazioni fornite dal Presidente, desidero precisare la posizione del mio gruppo, che è bene sia chiara affinché non vi siano equivoci. Siamo favorevoli alla convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo; se in quella sede si verificherà la possibilità di affrontare il solo argomento sollevato dall'onorevole Tremaglia ci esprimeremo a favore della sua proposta, mentre ci esprimeremo contro l'ipotesi di esaminare altri provvedimenti.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, assicuro che riferirò al Presidente della Camera la richiesta formulata dall'onorevole Tremaglia ed i rilievi esposti dall'onorevole Tatarella.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SCALISI. Il decreto al nostro esame potrebbe a mio avviso dare adito a dubbi circa la sua interpretazione. Negli articoli 1 e 2 non è stato infatti definito cosa si intenda per «segno»: una sola sbarra, un segno di croce, il segno di Zorro, un fascio littorio, una falce e martello? Che cos'è il «segno»?

Consiglierei al Governo di presentare un emendamento volto a specificare che per segno debba intendersi una sbarra o un segno di croce.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisanu. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, colleghi, i deputati del gruppo di forza Italia voteranno a favore del provvedimento in esame perché la conversione in legge di questo decreto-legge introduce un elemento di certezza in una campagna elettorale già carica di tensioni, inquinata da vicende extrapolitiche e dallo sfrenato attivismo propagandistico del Presidente Dini e del suo Governo. Ma non è alle prodezze del Presidente del Consiglio che intendo riferirmi; non per questo prendo la parola, ma per richiamare all'attenzione dei colleghi un episodio forse di scarsa rilevanza pratica, ma di grande rilevanza politica e morale, che ha per così dire sfregiato, già in sede di presentazione delle liste, la campagna elettorale in Sardegna. Nella mia regione i candidati del partito popolare italiano e del PDS per i collegi uninominali si sono collegati, nel proporzionale, non alle loro liste di appartenenza, ma a quella del partito sardo d'azione, una lista che, non avendo alcuna possibilità di partecipare all'attribuzione dei seggi, funzionerà per così dire come «lista civetta» a vantaggio del PDS e del partito popolare e a danno dei candidati del Polo per le libertà.

GINO SETTIMI. Siano sante le tue parole!

BEPPE PISANU. Eppure, alla vigilia di questa campagna elettorale, si era tenuta al Ministero dell'interno una riunione fra i rappresentanti di tutti i partiti politici in cui tutti si erano impegnati, sul proprio onore, a non presentare «liste civetta» e a non ricorrere a nessun altro meccanismo volto ad eludere la norma che disciplina lo scorporo.

A parte questo accordo, vi è comunque una norma di legge — quella, appunto, sullo scorporo — che nessuno dovrebbe eludere. Invece, si è venuti meno all'impegno assunto, alla parola data, e si elude questa norma. Allora, si dà il caso che il combinato disposto tra quel venir meno alla parola data e l'elusione della norma configurino il caso di una truffa vera e propria.

Ho letto, nella propaganda elettorale che si fa in Sardegna, che l'Ulivo ha un'anima popolare; sarà anche così, ma, almeno nella mia isola, quell'anima è anche truffaldina!

Mi chiedo, e mi permetto di chiedere ai volutamente distratti colleghi del PDS e del partito popolare, se davvero valesse la pena di compiere un atto di questo genere; se davvero valesse la pena di venir meno ad un impegno assunto; se davvero valesse la pena di eludere una regola proprio in una campagna elettorale che dovrebbe introdurre la legislatura delle riforme, la legislatura delle nuove regole e dar vita ad una fase più matura ed avanzata della nostra democrazia.

So bene che questo episodio non arriverà all'onore delle cronache politiche nazionali e so anche che gli effetti che produrrà non saranno clamorosi: al massimo arriverà in Parlamento un deputato o una collega «civettuola», figli cioè della «lista civetta» *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*, ma saranno comunque figli di una truffa! Quel deputato arriverà abusivamente in quest'aula, sarà egli stesso un truffatore della volontà popolare *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*!

Allora, cari colleghi che tante volte vi siete eretti a moralizzatori, a custodi delle regole, del *fair play* democratico, registrate questo episodio come un fatto da dimenticare. Ho preso la parola in aula soltanto per denun-

ciarlo, pur sapendo che rimarrete indifferenti, ma confidando che un giorno o l'altro troverete il tempo ed il modo per vergognarvene *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Intervengo brevemente, Presidente, soltanto per esprimere, a nome dei deputati del gruppo di alleanza nazionale, assenso a quanto è stato fin qui detto dal collega Pisanu ed alle valutazioni di carattere squisitamente politico che egli ha inteso svolgere in questo momento che è particolarmente importante ed interessante per la vita della Nazione.

Se non sbaglio, infatti, tutti avevamo dichiarato che si voleva percorrere la strada volta a fissare nuove regole profondamente democratiche nelle quali tutti potessimo riconoscerci. Quindi, men che mai ci saremmo attesi che in questo momento si sarebbero usati *escamotages,* quali quello della «lista civetta» che certamente non onora chi vi ha fatto ricorso e, in generale, quanti (parlamentari e partiti) hanno dichiarato a parole di voler realizzare le riforme e nei fatti si rifugiano in situazioni che potrebbero portare ad un Parlamento che, come diceva il collega Pisanu non rifletterebbe la volontà popolare, la quale invece, a nostro avviso, va esaltata al massimo nel momento in cui si dovrebbero cambiare le regole per passare ad un quadro politico più sereno, tranquillizzante e chiaro nelle persone, nei contenuti e nei modelli.

Riteniamo anche di dover fare qualche altra brevissima osservazione sul decreto-legge al nostro esame. L'articolo 66 della Costituzione recita testualmente: «Ciascuna Camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità». Pensiamo che il prossimo Parlamento debba immediatamente por mano alla modifica di tale norma per non procrastinare nel tempo un situazione inammissibile. Oggi noi stessi dobbiamo decidere in ordine ai ricorsi, cosa che non è assolutamente rilevante sotto il profilo democratico.

Dovremo far riferimento, probabilmente, al Consiglio di Stato o forse alla Corte costituzionale. Certo è che dovremo por mano alla modifica dell'articolo 66 della Costituzione.

Credo inoltre che il prossimo Parlamento dovrà, fin dall'inizio, giungere ad un chiarimento sulle modalità del voto. Vorrei ricordare quante schede siano state annullate nelle elezioni del 1994; io, come altri 630 deputati, ho avuto circa tremila preferenze che poi sono state annullate per il solo fatto che la volontà dell'elettore era stata espressa apponendo più segni. Non ci fu chiarezza allora quando, solo nelle ultime ore, fu emanata una circolare; oggi, ancora una volta, ci troviamo in un momento di emergenza e ci si dice che deve essere fatto un solo segno sulle schede; lo si dice oggi, 27 marzo già con notevole ritardo rispetto al diritto dei cittadini di sapere come votare. Riteniamo perciò che appena possibile si dovrà porre mano alla questione, approvando quella proposta del collega Mazzone con la quale si vuole stabilire che possano essere fatti due segni, sia sul nome sia sul simbolo, perché nel nome del candidato si riconosce un'area di consenso più vasta e nel simbolo il cittadino può riconoscersi in termini di appartenenza, ed è proprio l'appartenenza che, a nostro parere, deve essere sottolineata in questo momento di grande disordine e confusione. *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevole Poli Bortone, lei ha posto una questione di grande rilievo, già affrontata dalla proposta di legge di cui è firmatario l'onorevole Giovanardi, che purtroppo la Camera non ha esaminato. È sperabile che la materia sia affrontata al più presto, altrimenti la maggioranza, qualunque essa sia, rischia di essere arbitra della composizione dell'Assemblea.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manca. Ne ha facoltà.

ANGELO RAFFAELE MANCA. Signor Presidente, desidero che resti agli atti della Camera il dissenso sull'intervento testè pro-

nunciato dall'onorevole Pisanu a proposito dell'apparentamento realizzato in Sardegna tra il simbolo dell'Ulivo e quello del partito sardo d'azione. Credo che l'onorevole Pisanu ed i parlamentari di questa Camera conoscano la storia delle istituzioni parlamentari e soprattutto che i parlamentari sardi sappiano come si sia evoluto in Sardegna il dibattito sull'autonomia per arrivare a quello odierno sul federalismo.

Certamente, per chi ha militato nel partito comunista italiano, per chi ricorda il dibattito portato avanti da Laconi e da Lussu contro la maggioranza del partito comunista italiano, allora centralista, non può non valutare positivamente un approccio ed un approdo che oggi vedono anche le forze della sinistra riconoscersi in una scelta fortemente federalista.

L'apparentamento realizzato in Sardegna non rappresenta perciò un espediente tecnico; risponde invece ad un'indicazone politica precisa e riconosce la validità della scelta compiuta da un piccolo partito, il partito sardo d'azione, che ha saputo trasfondere in tutti gli altri partiti nazionali lo spirito dell'autonomia, lo spirito del federalismo, cioè uno spirito che noi ci auguriamo possa diventare nella prossima legislatura, oltreché messaggio politico, realizzazione pratica ed operativa.

In questo senso, quindi, ritengo di poter dire che il nostro gruppo non accetta la censura proposta dall'onorevole Pisanu, difende la scelta compiuta in Sardegna, si impegna a dare battaglia perché la scelta federalista diventi la scelta di tutto l'Ulivo *(Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo).*

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione a un conflitto di attribuzioni innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Con l'ordinanza 22 febbraio 1996, n. 188/96, il TAR del Lazio, sezione III-*ter*, ha accolto l'istanza incidentale sospensiva avanzata da una società avverso l'esclusione da una licitazione privata indetta dall'amministrazione della Camera per il mancato rispetto del termine di presentazione dell'offerta.

La questione è stata sottoposta dal Presidente all'Ufficio di Presidenza, ritenendo che la pronuncia del giudice amministrativo costituisca pregiudizio alla autonomia organizzativa della Camera dei deputati, che si esprime anzitutto sul piano normativo, incluse le scelte riguardanti la concreta adozione nelle misure atte ad assicurarne l'osservanza.

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 19 marzo 1996, ha deliberato di proporre alla Camera di dare mandato al Presidente di sollevare conflitto di attribuzioni dinanzi alla Corte costituzionale al fine di vedere negato al giudice amministrativo il potere di giurisdizione nei confronti della Camera dei deputati e, per conseguenza, annullata la predetta ordinanza del TAR del Lazio del 22 febbraio 1996.

Avverto che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3933.

PRESIDENTE. Colleghi, devo purtroppo avvertire che non è stato possibile riparare il guasto all'impianto per le votazioni elettroniche; quindi dovremo procedere ad una votazione per appello nominale.

Passiamo pertanto alla votazione finale per appello nominale sul disegno di legge di conversione n. 3933, oggi esaminato.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 54 del regolamento, estraggo a sorte il nome del deputato dal quale comincerà la chiama, avvertendo che, per il resto, la votazione si svolgerà secondo le consuete modalità in uso per le votazioni nominali.

(Segue il sorteggio).

Comincerà dal deputato Giacomo De Angelis.

Si faccia la chiama.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito i deputati segretari a procedere al computo dei voti.

(I deputati segretari procedono al computo dei voti).

DARIA BONFIETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Bonfietti, saremmo in fase di votazione; tuttavia eccezionalmente ha facoltà di parlare.

DARIA BONFIETTI. Signor Presidente, desidero chiedere al Presidente del Consiglio, al Governo ed al sottosegretario qui presente quali risposte si intendano fornire al segretario generale della NATO in seguito al rifiuto opposto alla richiesta dei codici NATO in relazione alla vicenda di Ustica. Faccio presente che tale richiesta è stata rivolta al segretario generale della NATO oltre che dal Presidente Dini, a nome del Governo italiano, qualche mese fa, anche da più di 200 senatori e deputati del Parlamento italiano.

Chiedo inoltre al Governo se non ritenga inconcepibile ed inaccettabile che al nostro paese venga opposto un tale rifiuto dalla NATO, cioè dall'alleanza nata per difendere libertà e democrazia, considerato che con tale veto nei fatti si frappone un ostacolo all'accertamento della verità. Già nazioni amiche o alleate si permettono di non rispondere alle rogatorie internazionali rivolte dai giudici del nostro paese e generali ed ufficiali dell'aeronautica italiana hanno fatto sparire documenti significativi in grado di farci pervenire alla verità, probabilmente anche senza la necessità di ricorrere ai codici NATO.

Le chiedo, signor Presidente, di sollecitare il Governo ad intervenire immediatamente presso il segretario generale della NATO affinché possa essere rivista la posizione assunta. Infatti non è umanamente sostenibile e credibile dopo sedici anni, mutati gli scenari politici e gli accorgimenti tecnici, che la lettura dei nastri radar della notte della tragedia costituisca un rischio per la sicurezza di chicchessia.

A nome del gruppo progressisti-federativo, signor Presidente, le chiedo, approfittando anche della presenza del sottosegretario, di sollecitare il Presidente del Consiglio affinché assuma una posizione precisa.

PRESIDENTE. Onorevole Bonfietti, la Presidenza si farà parte attiva nei confronti del Presidente della Camera affinché il Governo venga informato della richiesta da lei avanzata, considerando che lo stesso sottosegretario, qui presente, potrà farsi tramite delle sue parole.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

Hanno preso parte alla votazione:

Acquarone Lorenzo
Agnaletti Andrea
Agostini Mauro
Albertini Giuseppe
Alemanno Giovanni
Aloisio Francesco
Amici Sesa
Andreatta Beniamino
Angelini Giordano
Anghinoni Uber
Archiutti Giacomo
Arlacchi Giuseppe
Asquini Roberto

Baccini Mario
Baiamonte Giacomo
Ballaman Edouard
Balocchi Maurizio
Bampo Paolo
Barbieri Giuseppe
Bargone Antonio
Bartolich Adria
Barzanti Nedo
Bassi Lagostena Augusta
Basso Luca
Battafarano Giovanni
Becchetti Paolo

Beebe Tarantelli Carole
Bellei Trenti Angela
Bellomi Salvatore
Berlinguer Luigi
Bernini Giorgio
Bertotti Elisabetta
Bianchi Giovanni
Bianchi Vincenzo
Bielli Valter
Biondi Alfredo
Biricotti Anna Maria
Bistaffa Luciano
Blanco Angelo
Bogi Giorgio
Bonfietti Daria
Bonito Francesco
Bosisio Alberto
Bracci Lia
Bracci Marinai Maria Gloria
Bracco Fabrizio Felice
Brunale Giovanni
Buontempo Teodoro
Burani Procaccini Maria

Cabrini Emanuela
Caccavale Michele
Calabretta Manzara Maria Anna
Calderisi Giuseppe
Calderoli Roberto
Calleri Riccardo
Calzolaio Valerio
Camoirano Maura
Campatelli Vassili
Canavese Cristoforo
Capitaneo Francesco
Carazzi Maria
Carli Carlo
Cartelli Fiordelisa
Caruso Enzo
Cascio Francesco
Castellaneta Sergio
Castellani Giovanni
Castellazzi Elisabetta
Castelli Roberto
Cavaliere Enrico
Cavallini Luisella
Cecconi Ugo
Cefaratti Cesare
Cennamo Aldo
Ceresa Roberto
Cesetti Fabrizio
Chiaromonte Franca
Chiavacci Francesca
Cicu Salvatore
Cocci Italo
Conte Gianfranco
Conti Carlo
Corleone Franco
Cornacchione Milella Magda

D'Aimmo Florindo
Dallara Giuseppe
De Benetti Lino
de Biase Gaiotti Paola
De Julio Sergio
De Murtas Giovanni
De Simone Alberta
Dell'Utri Salvatore
Devetag Flavio
Devicienti Angelo Raffaele
Di Muccio Pietro
Di Rosa Roberto
Di Stasi Giovanni
Domenici Leonardo
Dorigo Martino
Dosi Fabio
Duca Eugenio

Elia Leopoldo
Emiliani Vittorio
Evangelisti Fabio

Falvo Benito
Fassino Piero Franco
Faverio Simonetta Maria
Ferrante Giovanni
Flego Enzo
Fogliato Sebastiano
Franzini Tibaldeo Paolo
Frosio Roncalli Luciana
Fumagalli Vito

Gaggioli Stefano
Galdelli Primo
Galliani Luciano
Gambale Giuseppe
Garra Giacomo
Gerardini Franco
Gerbaudo Giovenale
Giacco Luigi
Giannotti Vasco
Giardiello Michele
Giulietti Giuseppe
Gnutti Vito
Godino Giuliano

Gori Silvano
Gramazio Domenico
Grignaffini Giovanna
Gritta Grainer Angela Maria
Grugnetti Roberto
Gubetti Furio
Guerzoni Luciano

Hüllweck Enrico

Indelli Enrico
Innocenti Renzo
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Grua Saverio
La Saponara Francesco
La Volpe Alberto
Lantella Lelio
Latronico Fede
Lazzarini Giuseppe
Lembo Alberto Paolo
Lenti Maria
Leonardelli Lucio
Li Calzi Marianna
Lia Antonio
Lodolo D'Oria Vittorio
Lombardo Giuseppe
Lopedote Gadaleta Rosaria
Lorenzetti Maria Rita

Mafai Miriam
Magnabosco Antonio
Malvestito Giancarlo Maurizio
Manca Angelo Raffaele
Manganelli Francesco
Manzini Paola
Manzoni Valentino
Marenco Francesco
Mariani Paola
Mariano Achille Enoc
Marino Buccellato Franca
Marino Giovanni
Martinelli Paola
Martinelli Piergiorgio
Martino Antonio
Maselli Domenico
Masi Diego
Masini Nadia
Massidda Piergiorgio
Matranga Cristina
Mazzone Antonio
Mazzuca Carla
Menegon Maurizio
Menia Roberto
Meo Zilio Giovanni
Micciché Gianfranco
Molgora Daniele
Mormone Antonio
Muratori Luigi
Mussi Fabio
Muzio Angelo

Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Magda
Novelli Diego
Nuvoli Giampaolo

Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Ozza Eugenio

Paggini Roberto
Paleari Pierangelo
Parenti Nicola
Perale Riccardo
Perinei Fabio
Perticaro Sante
Petrelli Giuseppe
Pezzoni Marco
Pinto Maria Gabriella
Pinza Roberto
Pisanu Beppe
Pistone Gabriella
Pitzalis Mario
Pizzicara Roberta
Polenta Paolo
Poli Bortone Adriana
Porta Maurizio
Pozza Tasca Elisa
Procacci Annamaria
Pulcini Serafino

Raffaelli Paolo
Ranieri Umberto
Rastrelli Gianfranco
Ravetta Enzo
Reale Italo
Rizza Antonietta
Ronchi Roberto
Roscia Daniele
Rositani Guglielmo
Rossi Luigi
Ruffino Elvio

Sacerdoti Fabrizio
Sales Isaia
Salino Pier Corrado
Sandrone Riccardo
Saonara Giovanni
Saraceni Luigi
Savarese Enzo
Sbarbati Luciana
Scalia Massimo
Scalisi Giuseppe
Scanu Gian Piero
Scermino Felice
Schettino Ferdinando
Sciacca Roberto
Scotto di Luzio Giuseppe
Selva Gustavo
Serafini Anna Maria
Settimi Gino
Sgarbi Vittorio
Sidoti Luigi
Signorini Stefano
Signorino Elsa Giuseppina
Sigona Attilio
Simonelli Vincenzo
Siniscalchi Vincenzo
Sitra Giancarlo
Soda Antonio
Solaroli Bruno
Soldani Mario
Soriero Giuseppe
Sparacino Salvatore
Stampa Carla
Stanisci Rosa
Sticotti Carlo
Storace Francesco
Stornello Michele
Stroili Francesco
Superchi Alvaro

Taddei Paolo Emilio
Tanzarella Sergio
Tatarella Giuseppe
Tattarini Flavio
Taurino Giuseppe
Tonizzo Vanni
Trapani Nicola
Tremaglia Mirko
Trevisanato Sandro
Trinca Flavio
Tringali Paolo
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turroni Sauro

Ucchielli Palmiro
Ugolini Denis

Valpiana Tiziana
Vannoni Mauro
Vascon Marucci
Viale Sonia
Vido Giorgio
Vigneri Adriana
Vigni Fabrizio
Visco Vincenzo
Vito Elio
Viviani Vincenzo
Vozza Salvatore

Zaccheo Vincenzo

Sono in missione:

Guidi Galileo

La seduta, sospesa alle 14,45, è ripresa alle 15,45.

PRESIDENTE. Dovremmo ora procedere nuovamente alla votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3933, su cui precedentemente è mancato il numero legale. Tuttavia, benché adesso il sistema elettronico di votazione funzioni, apprezzate le circostanze, rinvio la votazione ad altra seduta.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 15,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 17,25.

abete industria poligrafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma

Stampato su carta riciclata ecologica

STA 12-323